



L a s a l a d ' i n g r e s s o

cademia filarmonica, dando a questa un sussidio di 12.000 lire, ma la commissione non era stata del suo avviso. E il Consiglio deliberò: « E' stanziata in bilancio la somma di lire 8000 per l'insegnamento di canto e di suono (primo anno) e di lire 2000 per le spese di impianto ».

A questo punto lasciamo le vecchie carte, chè meno interessano le altre beghe per le quali la fondazione dell'istituto fu ritardata. Nell'indugio il maestro Tancioni apriva una scuola popolare di canto, che meritò il sussidio municipale di trecento lire. Nel '65 il Municipio, presi provvedimenti definitivi pel teatro, potè sistemare la faccenda del Liceo, e nominò un'altra commissione. Finalmente l'istituzione fu decisa l'11 maggio 1866, insieme con la nomina del Consiglio direttivo e del Comitato tecnico; si sarebbe cominciato dalle scuole di canto e di strumenti ad arco. A noi è bastato mettere in evidenza l'ideale collegamento del Liceo con l'Accademia filarmonica e lumeggiare le tendenze cittadine nella prima metà del secolo, ciò che non era stato ancora fatto.

Indetto il concorso per l'insegnamento del canto, riuscivano eletti i maestri Angelieri e Sciorati, al quale presto succedeva il ricordato Tancioni. Quarantuna allieve e ottantuno allievi si iscrissero a tale scuola. Il Liceo fu inaugurato il 25 maggio 1867 nella sede della Società degli Asili infantili in Corso Oporto; erano iscritti 95 allievi. L'anno seguente, trasferita la sede nei locali annessi al Regio, Gualfardo Bercanovich era nominato professore effettivo della scuola di canto.

Il Bercanovich aveva nel '68 ventotto anni. (Era nato a Torino da un dalmata, che, perseguitato dalla polizia austriaca, s'era rifugiato in Piemonte). Egli merita d'esser ricordato specialmente come il primissimo iniziatore del movimento che riuscì alla fondazione di quei concerti orchestrali popolari, indimenticabile vanto torinese nella propaganda culturale della nuova Italia, i quali ebbero inizio nel 1872. Il suo ingresso nel Liceo fu certo un avvenimento destinato a feconde conseguenze; il suo amore per la musica e la cultura agì efficacemente, per quanto la sordità dei tempi lo consentissero, promuovendo fervori e opere. Nello stesso